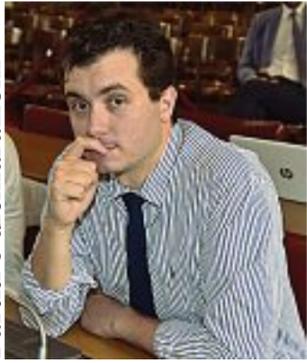


I POLITICI

Tremaglia in ritardo: «Provvedo». Violi iperimmune Le perplessità di Lega e Fdi. Il Pd: serve ragionevolezza

Partiti e dichiarazioni



Andrea Tremaglia (Fdi) «Non mi sono organizzato, provvederò nelle prossime settimane per il mio vaccino. Ma non può esserci un obbligo»



Dario Violi (M5S) «Se lo Stato vuole imporre l'obbligo vaccinale faccia una legge apposita, non bisogna passare dall'obbligo del green pass»



Lara Magoni (Fdi) Già vaccinata con prima e seconda dose: «Serve sicurezza, è la priorità, ma non si può scaricare sempre sugli esercenti»



Daniele Belotti (Lega) Vaccinato con AstraZeneca: «Non sono per l'obbligo, né un fan accanito dei vaccini, ma in questa fase non si può fare altro»



Alberto Ribolla (Lega) «Il mio auspicio è che tutti facciano il vaccino, è utile. Ma con il green pass rischiamo di affossare la stagione turistica»

Tutti (o quasi) vaccinati Divisi sul green pass

di **Desirée Spreafico**

SEGUE DALLA PRIMA

«Fratelli d'Italia è chiaramente contrario al green pass», commenta il consigliere comunale Andrea Tremaglia, fra i pochi politici intervistati che non si è ancora vaccinato. «Provvederò nelle prossime settimane — assicura, sottolineando la vocazione farmaceutica della sua famiglia — non mi sono organizzato. L'appello ai cittadini è a vaccinarsi, la situazione è emergenziale e richiede soluzioni altrettanto emergenziali». Il nodo, per Tremaglia, si stringe intorno all'obbligatorietà: «Mi sembra che il green pass abbia quasi un valore ricattatorio più che di prevenzione. Una limitazione aggiuntiva per bar e ristoranti che già sottostanno a posti ridotti e sanificazioni — spiega l'esponente di Fratelli d'Italia —. Si tratta di una misura che avrà un peso economico importante a fronte di una copertura della campagna vaccinale che in Lombardia supera il 70%, non c'è una situazione tale da affrettare le persone a vaccinarsi». Rispetto alle parole di Giorgia Meloni: «In sintesi sostiene che non sia obbligatorio vaccinarsi, non è mai stato detto che sia pericoloso, anzi è urgente che vi si sottopongano gli over 70, i soggetti più a rischio. Ma è la stessa posizione a cui arriva, con le dovute premesse mediche, l'Unione europea che non ha posto l'obbligo vaccinale».

Si è già sottoposta alla prima e alla seconda dose di vaccino l'assessore regionale al Turismo Lara Magoni che sulla certificazione contro il Covid commenta: «Sono consapevole che la sicurezza debba essere la priorità, ma non si può scaricare sempre sugli esercenti il peso dei controlli e il costo delle limitazioni: un green pass per locali e ristoranti causerebbe un danno superiore al miliardo di euro, aggravando la crisi sociale ed economica».

E mentre Matteo Salvini temporeggia sull'iniezione, «l'ho prenotata per agosto» ha detto settimana scorsa a

“
Sono d'accordo sul green pass, ma non per ristoratori e baristi. Serve buon senso o rischiamo una ecatombe economica
Alberto Ribolla
Lega

Brusaporto, i leghisti bergamaschi l'hanno già preceduto. Il deputato Daniele Belotti ha l'appuntamento per il richiamo all'hub di Chiuduno il 7 agosto: «Ho fatto AstraZeneca, il colloquio con il medico è durato pochi secondi e non ho avuto nessun effetto collaterale. Non sono per l'obbligo vaccinale, né un fan accanito dei vaccini, ma in questa situazione non si può fare altro». Anche il consigliere comunale e deputato Alberto Ribolla si è vaccinato appena possibile: «Il mio auspicio è che tutti lo facciano, è utile, ma lascio libertà a ciascuno — precisa, smentendo una discrasia comunicativa interna al partito —. Sono d'accordo sul green pass, ma non per i commercianti come ristora-

tori e baristi. Serve buon senso, altrimenti rischiamo l'ecatombe economica e di affossare la stagione turistica». Il consigliere regionale del Carroccio, Alex Galizzi, condivide i selfie scattati mercoledì sera al centro di Zogno dove ha ricevuto la seconda dose: «Il vaccino è da fare, è la soluzione — commenta —, sul green pass non so cosa rispondere, è una regola introdotta per cercare di contenere il contagio». Su Facebook ci sono le foto, scattate durante le iniezioni, di Giovanni Malanchini, anche lui consigliere regionale: «Ho stampato il green pass. Ho un approccio laico in merito, è auspicabile per andare allo stadio o a vedere un concerto, ma rischia di essere un colpo mortale per le

attività economiche che stanno ripartendo a fatica — aggiunge —. Ho sentito Salvini sostenere che si debba lasciare libertà di scelta alle persone, condivido appieno». L'ex esponente di Cambiamo!, Alessandro Sorte, aspetta il suo turno per la seconda dose, con l'appuntamento fissato il 25 luglio: «Dobbiamo affidarci alla scienza, per tutelare la salute, ma anche per non morire di fame — spiega —. Il Paese non ha più i soldi per fare decreti che compensino le chiusure». Non si è potuto ancora vaccinare Dario Violi, consigliere regionale dei Cinque stelle: «Mi sono ammalato di Covid e sono ancora iperimmune». Su consiglio del medico curante ha donato il plasma, si

“
Solo i vaccini e il green pass possono permettere di vivere in sicurezza. Non ci può essere spazio per nessuna ambiguità
Fabiola Bologna
Coraggio Italia
Medico

sottopone regolarmente a test sierologici e ha posticipato l'iniezione: «Però nei prossimi giorni prenoto l'appuntamento, verso fine agosto o inizio settembre le difese immunitarie dovrebbero abbassarsi», spiega Violi. Tolto l'uso nei grandi eventi, il cinque stelle nutre dei dubbi sulla certificazione verde: «Se lo Stato vuole imporre l'obbligo vaccinale faccia una legge apposita, non faccia finta con l'obbligo del green pass. Al momento non ci sono abbastanza dosi di vaccino da iniettare a tutta la popolazione e gli slot disponibili sono pieni». Violi si sofferma poi sulla fascia che non può sottoporsi alle iniezioni: «Le donne che aspettano un bambino, le persone con patologie o gli iperimmuni dovranno fare un tampone ogni due giorni per andare a cena al ristorante, visto che non è stata pensata un'esenzione». Dello stesso avviso la deputata trevigliese espulsa dal Movimento, Guia Termini (già vaccinata): «Soprattutto non trovo corretto che si debba trasferire la responsabilità del controllo sui baristi e ristoratori». È un sì convinto, invece, quello dell'ex grillina, ora deputata tra le fila di Coraggio Italia, Fabiola Bologna, che è anche medico al Papa Giovanni XXI-II: «Solo le vaccinazioni e il green pass possono permettere agli italiani di ricominciare a vivere in sicurezza. Non ci può essere spazio per nessuna ambiguità. Il governo dia velocemente regole chiare».

Si è vaccinato alla Fiera di Bergamo il senatore del Pd Antonio Misiani: «Non appena la Regione ha aperto alla mia fascia di età, mi sono prenotato. Penso sia un dovere civico, a maggior ragione per un rappresentante istituzionale. E sono favorevole all'uso del green pass, con ragionevolezza, iniziando a sperimentarlo per una serie di situazioni di tempo libero al chiuso e poi estendendolo. Trovo folle, invece, che alcuni esponenti politici semino dubbi sulla vaccinazione». Gli fa eco la deputata Elena Carnevali: «La politica non deve disorientare i giovani sulle vaccinazioni, è l'immunità di gregge a proteggere noi stessi ma anche i più fragili. È da scellerati insinuare il dubbio e sostenere che sotto i 40 anni l'iniezione sia sconsigliata. Dobbiamo essere attenti per evitare un'ulteriore ondata». «Il green pass ha anche un effetto di sensibilizzazione» interviene l'assessore alle Politiche sociali di Bergamo Marcella Messina, vaccinata ad Albino. Mentre il consigliere regionale Niccolò Carretta (Azione) ha chiesto l'obbligo di mostrare il green pass per accedere all'aula in cui si discuterà il bilancio. «Sono vaccinato con doppia dose, l'ho scritto anche sui miei social per provare a essere da esempio, la proposta che ho fatto va in questo senso — spiega Carretta —. I rappresentanti territoriali darebbero il buon esempio e si tutelerebbero dalla variante Delta. È il momento che la politica, a qualsiasi livello, dia segnali sempre più importanti e necessari e questo potrebbe essere un primo importante passo».



Marcella Messina Vaccinata ad Albino: «Il green pass può avere anche un effetto di sensibilizzazione»



Giovanni Malanchini (Lega) «Il green pass va bene per lo stadio, ma rischia di essere un colpo mortale per le imprese»



Alessandro Sorte (Gruppo Misto) «Il paese non ha più soldi per compensare eventuali chiusure»



Guia Termini (Ex M5S) Già vaccinata: «Trovo scorretto che si debba trasferire la responsabilità sui ristoratori»



Fabiola Bologna (Coraggio Italia) Vaccinata. «Il governo dia velocemente regole chiare sul green pass»



Antonio Misiani (Pd) «Mi sono vaccinato subito. Sono favorevole all'uso del green pass con ragionevolezza»



Elena Carnevali (Pd) «È da scellerati insinuare dubbi sui vaccini e sostenere che sotto i 40 anni siano sconsigliati»



Niccolò Carretta (Azione) «Sono vaccinato con doppia dose, l'ho scritto sui miei social per provare a essere d'esempio»